

Lasciarsi conquistare dal dono di Dio

Siamo Antonio e Raffaella, sposati da 30 anni. Anche noi, come molte altre coppie, abbiamo vissuto sulla nostra pelle la difficoltà di tradurre quell'ideale d'amore che portavamo nel cuore il giorno del nostro matrimonio, in una storia vera, che ci vedesse accogliere reciprocamente ogni giorno.

Entrambi proveniamo da un'esperienza di Chiesa vissuta, soprattutto, nella dimensione del servizio. Ma poi questo stile di vita non fu più compatibile con le esigenze familiari: era già arrivato il primo dei nostri figli.

Abbiamo cercato sostegno nei gruppi famiglia parrocchiali, ma la nostra inquietudine non si placava. Siamo approdati all'esperienza del Rinnovamento nello Spirito Santo e lì abbiamo vissuto intensamente per molti anni la relazione con Gesù Salvatore, sperimentando la Sua consolazione e la Sua stima per la prima volta. In quegli anni abbiamo avuto la benedizione di altri quattro figli e questa compagnia di Cristo è stata fondamentale per affrontare le gioie e le fatiche che si sono presentate.

Dio ci amava, amava me Raffaella, amava me Antonio, in modo speciale, personale, secondo le particolari sensibilità del nostro essere.

Eppure qualcosa ancora mancava. Mancava l'armonia: eravamo due note musicali poste sullo stesso pentagramma ma ancora non formavamo un accordo.

In quegli anni spesso questo nostro desiderio veniva interpretato dalle persone con cui lo condividevamo, come una pretesa superflua, eccessiva; inoltre sentivamo forte, in quella esperienza fortemente spirituale, la mancanza di radicalità di vita e soprattutto che la nostra dimensione familiare, con tutti i nostri figli, fosse vissuto come un ostacolo.



E' iniziato per noi un nuovo percorso di ricerca e nonostante le iniziali perplessità di Antonio, che temeva l'assunzione di nuovi impegni in aggiunta a quelli parrocchiali che già riempivano la nostra agenda, abbiamo accolto la proposta della Lectio Divina Coniugale fattaci da Famiglia Buona Novella

In questo percorso abbiamo sperimentato come davvero "tutto concorre al bene di coloro che amano Dio". L'intimità spirituale con il Signore, che individualmente avevamo sperimentato, è diventata dono l'uno per l'altra. Abbiamo imparato ad accogliere ed amare, perché consapevoli della loro preziosità, le nostre differenze in quanto maschio e femmina. Da questo cammino di reciproca apertura di cuore è nata una nuova fiducia l'uno verso l'altra, che ha reso più facile, profonda e vera anche la nostra intimità fisica.

La Parola di Dio ha guidato alcune scelte, ha messo in luce alcuni angoli bui, ci ha spinto verso una radicalità spirituale di coppia di cui pensavamo non essere capaci.

Ogni volta che, al termine della Lectio Divina Coniugale, ci assumiamo un impegno (deliberatio) sappiamo che non sarà quella piccola scelta a convertire il nostro cuore, ma ricordiamo che Gesù, per sfamare la folla, ha avuto bisogno dei cinque pani e due pesci di un ragazzino. Noi gli offriamo le poche cose che siamo in grado di portargli e Lui, gradualmente, con i Suoi tempi, opera il miracolo di convertirci sempre più a Sé.

Ad Antonio, che come uomo è sicuramente più pragmatico, il Signore ha regalato, in questa nuova esperienza, la cordiale vicinanza di persone che portano nel cuore il nostro stesso desiderio, ma che sanno anche ridere, facendoci godere anche di questo aspetto conviviale che ravviva la nostra quotidianità. Condividere le nostre considerazioni e decisioni scaturite nella Lectio Divina Coniugale ci permette di gustare una fraternità in cui sperimentiamo la gioia di volerci bene non perché ci troviamo simpatici o perché siamo simili, ma perché riconosciamo nel cuore di altri lo stesso desiderio sincero di lasciarsi conquistare dalla proposta e dal dono di Dio.

Antonio e Raffaella